

# Nel cortile fiorisce... il campo da calcetto

Il primo campo "nel cortile" risale al 2004: oggi se ne contano quindici già realizzati. Quando i campi da calcetto diventano punti di riferimento e di aggregazione positiva. ■ □ ■



Nel 2004 la Fondazione Maggioni dà il via alla realizzazione di un campo da calcetto in erba sintetica nel quartiere Gratosoglio di Milano, su richiesta del parroco e della cooperativa sociale s. Martino. Era la prima pietra di quello che sarebbe diventato il progetto "Un campo

nel cortile", che oggi ha al suo attivo ben quattordici campi realizzati, a Milano e hinterland e a Novara.

**Un progetto sociale, un modello economico**  
Gestito dall'associazione sportiva parrocchiale La Fenice, i



## Intervista

**Qualche domanda a Giovanni Manfredi, project manager di "Un campo nel Cortile"**

**Tutterba: Quali sono i partecipanti al progetto "Un campo nel cortile"?**

Manfredi: Tutto è partito nel 2004 quando la nostra fondazione ha sostenuto la realizzazione del primo campo a Gratosoglio. Gli esiti dell'iniziativa, la sua valenza positiva e gli aspetti innovativi del progetto hanno inoltre richiamato l'attenzione di due importanti donatori istituzionali, fondazione De Agostini e fondazione Cariplo, che hanno messo a disposizione notevoli risorse. La prima ha contribuito ad estendere l'area di intervento a Novara e provincia.

**Tutterba: Il progetto è ormai ben avviato. Ritenete soddisfatte le vostre aspettative?**

Manfredi: Certamente sì. Il nostro obiettivo è realizzare campi sportivi che da una parte fungano da aggregatori sociali e dall'altra siano economicamente sostenibili. Nei campi finora realizzati l'obiettivo è stato pienamente raggiunto: grazie all'elevata qualità delle superfici sportive e ai prezzi di noleggio competitivi, i campi sono diventati luoghi molto frequentati dai ragazzi e dagli sportivi in generale e nel contempo sono stati in grado di raggiungere un utile superiore al canone d'affitto, contribuendo così allo sviluppo di iniziative sociali ed educative.

**Tutterba: Come decidete le localizzazioni dei campi?**

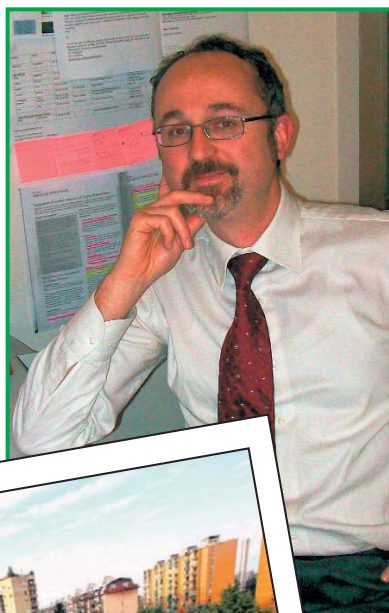
Manfredi: In genere sono le parrocchie stesse che ci chiamano per "candidarsi". Poi valutiamo se la realizzazione è possibile, in base all'esistenza di alcuni requisiti: la presenza nella parrocchia di un terreno abbastanza grande per un campo da calcio a 5 o a 7 e la sua disponibilità per almeno 10 anni, la presenza di un'associazione sportiva in grado di occuparsi della gestione del campo, buone possibilità di sfruttamento del campo da parte degli sportivi locali, la presenza di strutture di sostegno e spogliatoi già realizzati. Se tutti i requisiti vengono soddisfatti, si parte con la realizzazione.

**Tutterba: Come mai avete scelto di collaborare con le parrocchie e non con altre realtà?**

Manfredi: il primo campo è nato per volontà di un parroco e l'obiettivo del nostro progetto è rispondere alla carenza di spazi di aggregazione in quartieri periferici. Quali migliori localizzazioni se non gli oratori? La sensibilità al progetto dimostrata dai vertici ecclesiastici ha favorito poi la stesura di un protocollo d'intesa tra la Fondazione e l'Arcidiocesi di Milano che ha formalizzato la volontà di replicare l'iniziativa all'interno del territorio di competenza della Diocesi, individuando le modalità di scelta delle parrocchie.

**Tutterba: Come funziona la gestione dei campi, chi se ne occupa?**

Manfredi: La gestione dei campi è affidata in toto alle associazioni sportive. Noi ovviamente non scompriamo nel nulla: se richiesto, facciamo da consulenti fiscali e siamo comunque sempre presenti per valutare l'andamento della gestione. Tramite la pubblicità sul nostro sito internet e il sistema di prenotazione dei campi online diamo comunque un buon incentivo alla conoscenza e all'utilizzo dei campi.



- Nella foto in alto, Giovanni Manfredi, project manager di "un campo nel cortile".
- Nelle altre immagini, vedute dei vari campi.







► Istantanee dei diversi campi realizzati.



campo di Gratosoglio è diventato un punto di riferimento per i giovani del territorio: in contrasto con il degrado del quartiere, questo campo ha saputo favorire l'aggregazione in un contesto positivo quale quello dell'oratorio.

Da questa esperienza positiva è nato il progetto: costruire campi di calcetto che diventino centri di ritrovo per i giovani e la comunità e che siano in grado di autofinanziarsi. Il progetto infatti esula dal



## scheda riassuntiva

**"Un campo nel cortile" campi di calcetto a Milano e hinterland e Novara**

Tempi di realizzazione:  
dal 2004 a oggi  
Committente: Fondazione Magnoni  
Imprese esecutrici:  
Tipiesse srl, Curno (Bg)  
Biffi spa, Villa D'Adda (Bg)

**Caratteristiche dei manti**

Produttore erba sintetica:  
Italgreen spa, Villa D'Adda (Bg)  
Nome commerciale:  
Monoturf 42 mm  
Composizione: polietilene monofilo  
Altezza del filo 42 mm  
Colore: verde

**Intaso prestazionale**

su alcuni campi SBR nobilitato,  
su altri termoplastico  
Produttore SBR nobilitato:  
Promix srl, Bonate Sotto (Bg)



## Intervista

L'interessante operazione illustrata in queste pagine ci ha portato a voler approfondire il discorso sui campi anche dal punto di vista tecnico/costruttivo. Abbiamo quindi posto alcune domande al geometra Carlo Perego, amministratore della società Tipiesse che si è occupata dei lavori.

**Tutterba:** *Geometra Perego, innanzitutto grazie per aver accettato di rispondere alle nostre domande. Per prima cosa vorremmo conoscere meglio la vostra società. Vuole illustrarci quindi di cosa vi occupate esattamente?*

**Perego:** Da circa 30 anni operiamo nel settore dell'impiantistica sportiva. Costruiamo quindi impianti per le varie discipline sportive, dall'atletica al tennis al calcio. Inoltre, con l'avvento dell'erba sintetica per le superfici sportive, ci siamo specializzati nella realizzazione dei campi da calcio e calcetto "chiavi in mano". In pratica partiamo dalla realizzazione del sottofondo per proseguire con la posa dell'erba artificiale, delle recinzioni, dell'impianto di irrigazione, di quello di illuminazione e via via fino ad arrivare alle attrezzature sportive (porte - bandierini - panchine ecc.) nonché, a richiesta, anche alla dotazione dei mezzi atti alla manutenzione del campo stesso.

**Tutterba:** *Ci può indicare quali, secondo lei, sono state le motivazioni che hanno indotto la Fondazione Magnoni a scegliere la vostra azienda per la realizzazione dei campi da calcetto?*

**Perego:** Penso che la Fondazione Magnoni ha scelto Tipiesse e la consociata Biffi, tra le aziende del settore, non solo per le capacità organizzative, la competenza, la serietà, l'esperienza, la qualità del lavoro, ma anche per la convenienza economica.

Infatti, abbiamo praticato alla Fondazione Magnoni prezzi concorrenziali, anche in ragione del progetto di aggregazione sociale dei giovani e non solo.

**Tutterba:** *Avete incontrato particolari difficoltà tecniche o di altra natura nella realizzazione dei campi?*

**Perego:** Con la collaborazione dello Staff della Fondazione Magnoni, siamo riusciti a risolvere molti intoppi. Ciò che invece ritengo essere stata la maggiore difficoltà che abbiamo dovuto affrontare è la tempistica realizzativa. Infatti, i 14 campi, 7 nel 2008 ed altri 7 nel 2009, abbiamo dovuto necessariamente realizzarli in tempi ridotti e in periodi precisi. Nei mesi di agosto e settembre, in pratica nei due mesi che sono il periodo di chiusura estiva degli oratori.

Inoltre, la necessità di realizzare tutti i campi delle varie Parrocchie contemporaneamente, ha comportato un'attenta programmazione della mano d'opera (considerato il periodo di ferie) e dell'approvvigionamento dei materiali.

**Tutterba:** *Da quanto abbiamo potuto verificare, ci pare che l'esperienza sia stata positiva sia per la Fondazione che per voi. Continuerà quindi questa proficua collaborazione anche per i prossimi anni?*

**Perego:** Penso di sì anche per ragioni che non sono strettamente legate solo al business. Infatti la cooperazione Tipiesse - Biffi con la Fondazione Magnoni non ha solo permesso la costruzione dei campi da calcetto ma ha portato ad un consolidato ed ottimo rapporto di collaborazione. Peraltro, come aziende siamo particolarmente sensibili alle finalità sociali del progetto "un campo nel cortile", tanto da aver deciso di diventarne supporter e partner.

► Il geometra Carlo Perego, amministratore di Tipiesse.



concetto standard di filantropia: i campi vengono finanziati dalla fondazione e affidati in gestione alle associazioni sportive locali che devono essere in grado di pagare il canone di affitto.

Possono concedere i campi gratuitamente alle scuole e all'oratorio e affittarli a paga-

mento per far giocare partite di calcetto amatoriali e non. In questo modo possono pagare il canone di affitto ed eventualmente ricavare un utile da reinvestire in progetti sociali. La Fondazione Magnoni opera dal 2004 sostenendo iniziative a favore di giovani in condizione di disagio. ■■■